

LO SCARPONE CANAVESANO

Notiziario Mensile della Sezione Canavesana dell'Assoc. Nazionale Alpini - Ivrea

Spedizione in abbonamento postale - 3° gruppo

Anno IV — N. 3 — Marzo 1951

*Ai Soci e alle loro Famiglie,
al Consiglio Nazionale,
ai Simpatizzanti e Amici,*

"Lo Scarpone Canavesano"

porge i più sentiti auguri di

BUONA PASQUA!

Il nostro Presidente Col. Davide Jallà Consigliere Nazionale

L'Assemblea Nazionale dei Delegati tenutasi il 4 corrente a Milano, con votazione molto lusinghiera, ha chiamato il nostro Presidente Col. Davide Jallà a far parte del Consiglio Nazionale dell'A.N.A.

Ci congratuliamo vivamente della nomina la quale, se, come ha detto il Vicepresidente Nazionale Dott. Garino, vuol essere un ambito riconoscimento dell'attività e dello spirito di iniziativa della Sezione Canavesana, è anche giusto premio alle chiare doti ed alle benemerite alpine del Col. Jallà, che, nella sua brillante carriera di Ufficiale di S.M. come nella meno appariscente attività in seno all'Associazione, si è sempre ispirato al più alto e più schietto spirito alpino.

La carica di Consigliere Nazionale comporterà per lui maggior lavoro e nuovi sacrifici; da parte nostra prendiamo l'impegno di assisterlo nel nuovo compito colla nostra diretta collaborazione e mantenendo sempre alto il prestigio della Sezione che egli rappresenta.

Domenica mattina ha avuto luogo a Milano l'assemblea dei delegati dell'associazione. I presenti erano 221 e rappresentavano complessivamente circa 42.000 soci. La nostra Sezione era rappresentata dal Presidente Col. Jallà e dall'avv. Petitti. La discussione sulle varie voci dell'Ordine del giorno è stata molto vivace come di consueto, particolarmente in merito ad alcune riforme proposte allo Statuto sociale e che sono state quasi tutte bocciate. Di rilievo vi è la costituzione di una Delegazione dell'Associazione in Roma con la nomina, ogni anno, del delegato da parte del Consiglio Direttivo al fine di permettere più rapidi e concreti contatti colle Autorità centrali per lo svolgimento delle varie pratiche.

Si è poi proceduto alla votazione di sei consiglieri in sostituzione dei sei caduti, ma non si conosce ancora l'esito delle votazioni. Tra i candidati ai sei posti vi era il nostro Presidente Col. Jallà e ciò per riconoscimento dei meriti acquisiti dalla Sezione per la notevole attività svolta.

18 Marzo: Inaugurazione del Gruppo di Bollengo

Ore 10 — Adunata in Piazza Municipio.
Ore 10,30 — Messa.
Ore 11,30 — Deposizione corone alle lapidi dei Caduti - Corteo.
Ore 12,30 — Rancio scarpone.
Nel pomeriggio scampagnata in amena località di collina con musica, canti e buon vino offerto a tutti.
Ore 19,30 — Cena.
Ore 21 — Grande veglia verde prolungata con elezione della « Reginetta degli Alpini ». — Musiche moderne ed antiche del quartetto Capinera.

Quote di partecipazione

Vermouth - Pranzo - Bicchierata pomeridiana - Cena - Ingresso alla Veglia Verde L. I. 400
Vermouth - Pranzo - Bicchierata pomeridiana L. 850.

Il Consiglio Direttivo della Sezione chiama all'adunata a Bollengo il 18 c.m. tutti i Soci di Ivrea e dei Gruppi.

I Gruppi sono caldamente invitati a inviare una rappresentanza numerosa il più possibile (con gagliardetto quelli che ne sono provvisti).

Gli Alpini di Bollengo, colla loro tradizione di cordiale ospitalità, ci offrono la prima occasione di incontrarci quest'anno, in un ambiente di festa e di cameratismo che ci lascerà più affiatati e più amici.

Nessuno pertanto deve mancare. Con gli Alpini, gli Artiglieri e i Genieri Alpini saranno, come sempre, benvenuti i simpatizzanti e gli amici.

18 Marzo: Alpini, tutti a Bollengo!

XXIV Adunata Nazion. degli Alpini

GORIZIA - 21, 22, 23 APRILE 1951

I Soci che intendono partecipare all'Adunata Nazionale di Gorizia sono invitati a prenotarsi presso la Sede, entro e non oltre il 5 aprile prossimo, versando all'atto della prenotazione L. 50 per il « Tesserino Adunata » che da diritto a tutte le facilitazioni concesse in occasione dell'Adunata, compresi i Ribassi Ferroviari.

I Capi-Gruppo sono invitati a raccogliere le prenotazioni dei Soci del proprio Gruppo ed a trasmetterle alla Sede entro il termine di cui sopra.

La Sezione sta attualmente trattando con diverse ditte per l'organizzazione del viaggio Ivrea-Gorizia e ritorno in pulmann, per le maggiori possibilità di dislocamento che tale mezzo offre in confronto al treno. Si spera di contenere il prezzo in una cifra non eccessivamente superiore a quella delle ferrovie. L'iniziativa però è attuabile solo se i Soci si faranno diligenti nel prenotarsi.

Il Comitato Esecutivo dell'Adunata comunica che l'accesso al T. L. di Trieste è libero a tutti i cittadini di nazionalità

italiana, purchè muniti di « carta d'identità » (non scaduta) che è l'unico documento valido.

Per ogni eventuale informazione rivolgersi alla Sede o Segreteria.

NOZZE D'ARGENTO

I coniugi Richelmy Rag. Egidio e gentile Signora Anna Maria, il 7 Febbraio scorso, nella Cappella Vescovile, officiante S.E. Mons. Rostagno, hanno celebrato le loro nozze d'argento nell'intimità dei più stretti parenti.

I Soci della Sezione, che, per la comprensibile riservatezza degli Sposi, non hanno avuto modo di porger loro neppure il modesto omaggio dei tradizionali venticinque garofani, uniscono le loro vivissime congratulazioni a quelle dei parenti e formulano i più fervidi voti di perfetta felicità, validi fino alle nozze d'oro, alle quali, è inteso, voti e felicitazioni li faranno a voce.

LUTTO

Porgiamo le più vive condoglianze al Socio Consigliere Burzio Gino per la morte della sorella Margherita, ved. Mino.

Relazione morale sull'andamento della Sezione Canavesana dell'A. N. A. durante l'anno 1950

CARI AMICI ALPINI

ED ARTIGLIERI E GENIERI ALPINI

E' la quarta volta che ci presentiamo all'assemblea annuale per riferire circa lo stato e l'attività svolta dalla nostra Sezione.

Ma prima di addivenire all'esame vero e proprio di questa attività sezionale, credo sia nostro dovere elevare il pensiero alla memoria di colui che ben a ragione è stato chiamato il ricostruttore della nostra Associazione e che ci ha lasciati nel corso di quest'ultimo anno.

Intendo alludere al compianto vice-presidente rag. Reina Giuseppe deceduto improvvisamente a Milano.

Il nostro giornale « L'Alpino » ha molto opportunamente ed efficacemente messo in risalto la nobile figura di questo appassionato che ha dato ogni sua energia, anche a scapito del suo normale lavoro e della sua salute, pur di far risorgere l'A.N.A.

Figura forse poco nota qui tra noi anche se ha partecipato nel settembre 1949 alla nostra grande adunata; ma è però a tutti noto che se pure il nostro Presidente Nazionale è l'On. Bonomi che per le molte incombenze che gli derivano dalla sua alta carica di Presidente del Senato, non può dare all'A.N.A. che un'attività preziosa sì, ma pur sempre in forma più onoraria che reale, più teorica ed elevata che concreta e pratica.

Chi incede tale attività ha sempre svolto in modo effettivo e personale era il vice-presidente Reina unitamente all'altro vice-presidente dr. Garino, a tutti ben noto.

E' per attribuire alla sua memoria quel giusto riconoscimento, che abbiamo ritenuto doveroso ricordare qui la nobile figura e per dire ancora la nostra espressione di gratitudine per tutta l'opera svolta a pro del nostro sodalizio.

Passando ad esaminare la situazione della nostra Sezione nell'anno testè decorso possiamo dire che essa è stata calma e direi quasi ristanante.

Infatti mentre l'anno precedente 1949 aveva avuto come centro di gravità la nostra grandiosa adunata del settembre per la Divisione « Alpi Graie », lo scorso 1950 non ha avuto alcun momento di particolare od eccezionale interesse e si è svolto perciò, come dicevo, nella più assoluta calma.

Non per questo sono mancate le iniziative, e non si può dire che il Consiglio Direttivo abbia lasciato passare alcuna occasione, per mettere in valore quello che è lo spirito alpino, l'attaccamento alla tradizione, la passione per le nostre truppe alpine.

Credo del resto che a dar ragione di quanto affermiamo basterebbe ripensare alle manifestazioni cui la Sezione ha preso parte o come

organizzatrice o con la rappresentanza di qualcuno dei membri del suo Consiglio Direttivo.

Rivediamole brevemente insieme e ce ne convinceremo ben facilmente:

22 gennaio 1950 si tiene l'assemblea annuale dei soci ed hanno luogo le elezioni del Consiglio Direttivo della Sezione.

11 febbraio. Veglia Verde annuale ad Ivrea, manifestazione ben riuscita anche se con minore affluenza di partecipanti dell'anno precedente.

19 febbraio. Assemblea Generale annuale dei delegati a Milano e discussione di problemi vari inerenti alla vita della nostra Associazione.

23 aprile. Gara di bocce e di scopa ad Ivrea, simpatica manifestazione indetta per il trofeo « Coppa Gino Burzio » dovuta alla iniziativa ed alla generosità di questo vecchio ed affezionato socio e consigliere della Sezione.

7 maggio. Raduno alpino ad Orio Canavese per la consegna della medaglia d'argento al valor militare alla memoria dell'Alpino **Blanchietti Ernesto** valorosamente Caduto sul campo.

In tale occasione si addivene anche alla regolare costituzione di quel Gruppo dell'A.N.A.

18 maggio. Rappresentanze alla Festa reggimentale del IV Alpini.

21 maggio. Partecipazione di rappresentanze alla inaugurazione ufficiale in Ferrero (Valle Germanasca) del monumento al valoroso Generale degli Alpini **Giulio Martinat** medaglia d'oro Caduto in Russia.

La nostra Sezione aveva pure partecipato con una propria offerta alle spese per l'erezione di tale ricordo.

2 giugno. In occasione della Festa della Repubblica la Sezione con larga rappresentanza di soci partecipa alla grandiosa manifestazione cittadina indetta per la consegna della medaglia d'oro al valor militare alla memoria del compianto Ing. Guglielmo Jervis, luminosa figura della Resistenza.

18 giugno. Rappresentanza alla grande manifestazione indetta dalla Sezione di Torino per il 30° annuale della sua fondazione e per celebrare il 35° anniversario delle eroiche gesta degli Alpini del III alla presa di Monte Nero.

2 luglio. Partecipazione di una rappresentanza alla inaugurazione del bivacco alpino eretto dalla Sezione del C.A.I. di Gressoney, sulle pendici del Corno Bianco alla memoria del valoroso Colonnello degli Alpini **Carlo Gastaldi**, spentosi in campo di concentramento in Germania.

Anche a questa iniziativa la nostra Sezione ha partecipato con una propria notevole offerta.

2 luglio. Gita sociale al Breuil; grandiosa manifestazione sia per la imponente di partecipanti che richiesero ben 6 pullman per trasportarli sia per la simpatica e fraterna allegria che caratterizzò la piena riuscita della festa che permise a soci e famiglie e simpatizzanti di trascorrere una serena giornata di fratellanza alpina nella maestosa grandiosità della conca del Cervino.

Iniziativa questa che, sebbene abbia rappresentato per la Sezione un passivo di oltre 40.000 lire, pensiamo possa ripetersi in avvenire, con altra meta e forse anche altre modalità ma che comunque se accuratamente studiata e predisposta avrà certamente piena riuscita.

Simile manifestazione potrebbe rappresentare una volta all'anno quella gita sociale che serve non solo di utilissima propaganda alla nostra Sezione, ma più ancora di simpatico raduno, pur lasciando ad ognuno assoluta libertà di effettuare gite, riunioni a gruppi con diversi scopi di divertimenti, ecc.

3 settembre. Inaugurazione del monumento ai Caduti delle Batterie Alpine a Pian della Ceva in valle di Oropa all'altitudine di mt. 2250.

Vi partecipò una notevole rappresentanza di Soci in fraterna riunione con quelli della Sezione di Biella, Torino, ecc.

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA

Coccarello Mario

Via Palestro, 22
Piazza Ottinetti
- IVREA -

→ Esclusivista per Ivrea e dintorni dell'Orologio Svizzero " ARSA " ←

SCONTI SPECIALI PER GLI ALPINI

ISTITUTO TECNICO " A. BOLLO "

PER RAGIONIERI E GEOMETRI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO

IVREA - Via San Giovanni Bosco - Telefono n. 8170

24 settembre. 1° Congresso Alpinistico Canavesano alla Cappella di Santa Elisabetta a mt. 1211.

Simpatica manifestazione indetta dalla Sezione del C.A.I. di Ivrea ed alla quale partecipò un forte gruppo di Soci e delle loro famiglie.

Si ha così modo di tessere relazioni e discussioni con i rappresentanti di numerose Associazioni Alpinistiche su i vari aspetti del così vasto problema della montagna. Si getta così il seme anche di future iniziative del genere ispirate tutte allo studio di quel vasto problema che tanto ci appassiona tutti ed al quale benemeriti Consiglieri della nostra Sezione hanno dato gran parte della loro feconda attività.

4 novembre. In occasione della celebrazione del 32° anniversario della luminosa vittoria di Vittorio Veneto, la nostra Sezione prende netta posizione che serve, nei contrasti di beghe cittadine, a ridare alla manifestazione del 4 novembre quel decoro che da anni le era stato negato e che si voleva in particolare ritornasse in occasione della solenne riconsacrazione del grandioso Cimitero-Ossario di Redipuglia.

In questa circostanza la nostra Sezione partecipò pure con un proprio dono alla offerta della Bandiera alla Sezione di Ivrea dell'Asso-

ciatione Nazionale Madri e Vedove di Caduti in guerra.

Tale offerta viene effettuata in perfetto accordo con le altre Associazioni Combattentistiche cittadine.

8 dicembre. Veglia Verde al Gruppo di Montalto Dora, cui partecipò una giovanile rappresentanza del Consiglio Direttivo accolta con simpatico cameratismo alpino.

20 gennaio 1951. Veglia Verde a Ivrea riuscita anche più grandiosa di quella dello scorso anno per la accoglienza che la cittadinanza ha tributato ad essa e per la simpatica adesione all'invito di rappresentanze per parte del Comando del IV Alpini e dei battaglioni « Aosta » e « Susa ».

Notevole il fatto che tra la più schietta allegria e con la movimentata parentesi della elezione della « Miss Edelweis 1951 » la festa è stata animatissima fino al mattino.

3 febbraio c.a. infine il Segretario della Sezione partecipò a Milano ad una importante riunione indetta presso la Sede Centrale dell'A.N.A. per approfondire argomenti vari inerenti al problema della montagna per portare allo studio sul piano pratico di leggi e disposizioni esecutive.

« Lo Scarpone Canavesano »

Questo nostro simpatico bollettino sezione ha adempiuto anche quest'anno in modo brillante il suo compito di collegamento fra i Soci e fra i vari Gruppi della Sezione.

Esso è diventato anzi più snello, più vivo, direi che si è perfezionato; e di ciò va dato intero merito al cav. Bordet che ne è non solo il redattore responsabile, ma il corrispondente, il direttore in quanto è una vera e propria sua creatura che egli cura con quella passione veramente alpina che tutti gli riconosca-

mo e che dà i suoi benefici frutti in tutta la complessa attività della nostra Sezione.

Un augurio vorremmo formulare a proposito di questo nostro verde foglietto mensile ed è quello che i soci tutti vogliano concorrere con la loro personale anche se modesta offerta « pro Scarpone »; sarà la prova migliore del riconoscimento della sua pratica utilità e della simpatica accoglienza che esso trae fra i soci quando, una volta al mese, li raggiunge non fosse altro che per dir loro... che non si dimentichino di essere stati Alpini!

NUOVI GRUPPI

Nel corso dell'anno che abbiamo testè terminato abbiamo avuto, come già è stato accennato, la costituzione del Gruppo di Orio Canavese con 23 Soci; si è ventilata a più riprese ma non ancora concretata quella del Gruppo di Castellamonte, o per meglio dire sono state versate le quote ma non si è ancora effettuata la inaugurazione ufficiale del Gruppo; mentre è di recentissima costituzione quella del Gruppo di Bollengo, attesa da lungo tempo.

In base a ciò la situazione della nostra Sezione oggi è la seguente, considerando Gruppi e Soci che si sono messi in regola con la quota sociale 1950:

Gruppi:	Soci n.	
Borgofranco	4	
Colleterto Parella	» »	18
Alice Superiore	» »	9
Orio Canavese	» »	19
Castellamonte	» »	55
Quincinetto	» »	27
Strambino	» »	6
Chiaverano	» »	41
Caluso	» »	17
Agliè	» »	45
	totale	241
Ivrea		309
	Totale generale	550

Da notarsi che un certo numero di quote per l'anno 1950 non sono state riscosse per trascuratezza di singoli soci sebbene a più riprese e con diversi modi i morosi siano stati sollecitati a mettersi in regola.

Si spera che anche questa situazione possa essere sanata in quest'anno 1951.

Relazioni con le altre Associazioni

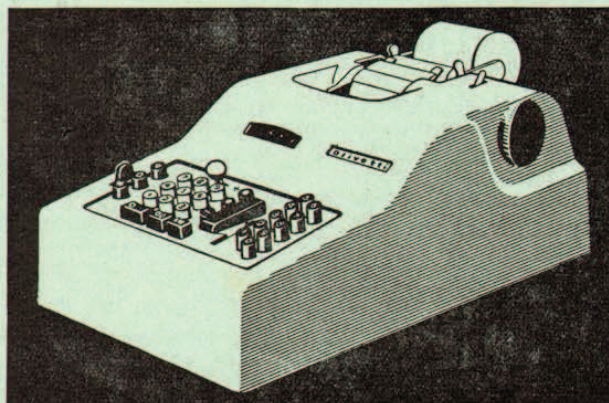
Si sono mantenute sempre ottime e di ciò non esitiamo ad attribuirne il totale merito allo spirito di completa apoliticità che ha sempre animato tutte le manifestazioni della nostra Associazione sul piano nazionale.

Nel sano ambiente alpino non può trovar posto il cavillo o la bega politica, la trama a favore di un partito a danno di un altro: noi tutti nell'ambito della nostra Associazione siamo Alpini ed Italiani senza alcuna distinzione di colore politico.

E questo, ad onor del vero ci è stato sempre da tutti riconosciuto!

Segnalo con particolare compiacenza la cordialità dei rapporti con la Sezione di Ivrea del C.A.I. con la quale diversa attività è in corso particolarmente riguardante problemi della montagna.

Olivetti Divisumma



calcola e scrive per voi

La Divisumma è l'unica macchina al mondo che possa eseguire automaticamente le quattro operazioni ed il saldo negativo, imprime tutti gli elementi di ogni operazione sulla striscia di carta documentatrice.

Assegnazione di Reparti Alpini ad Ivrea

Argomento questo che ha dato luogo a tante speranze e tante congetture, tante illusioni e tante delusioni.

La realtà è che, come tutti sanno, non abbiamo tralasciato nulla per interessare e sollecitare organi competenti del Comando Militare Territoriale di Torino, all'Ispettorato della Fanteria, dal Ministero della Difesa allo Stato Maggiore ed allo stesso Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Tutti sanno del vivissimo desiderio della nostra cittadinanza di poter avere in sede fissa un reparto alpino; qualche speranza ci è stata data per un reparto di artiglieria da montagna ma nulla, assolutamente nulla di concreto possiamo dire perchè nulla di sicuro nè di prossimo è possibile ancora sapere.

Le difficoltà sono moltissime e di ordine vario da quello economico a quello politico, da quello militare a quello logistico di carattere pratico come spese occorrenti per la sistemazione di caserme occorrenti di urgenti e grandi

lavori per l'adattamento alle esigenze di vita moderna di reparti, oppure come quello anche più comune della materiale impossibilità di sistemazione in alloggi di ufficiali e sottufficiali in una città che, come tutti sanno, difetta enormemente di locali.

Comunque possiamo assicurare che non manchiamo di seguire assiduamente la cosa e si può dire che non passa una settimana senza che parta una nostra lettera in tal senso sia privata od officiosa, a persone ed a enti ma tutte sul ribadito argomento che tanto ci sta a cuore.

Ma dobbiamo pure renderci conto che la questione va esaminata nel più vasto quadro delle esigenze della ricostruzione del nostro Esercito sul piano nazionale, nei limiti e con tutti i vincoli che ci sono imposti dal trattato di pace e tenute ben presenti tutte le necessità di natura strettamente militare per cui, per il loro carattere di evidente riservatezza, non tocca a noi di parlarne e tanto meno in sede della nostra Associazione.

I GIOVANI

Non vorremmo riuscire noiosi su questo argomento, tanto più che già in altra occasione abbiamo espresso il nostro parere in proposito.

Ma è problema questo di tale importanza che, a nostro avviso, merita veramente di ritornarci sopra e parlarne e discuterne, esprimendo il sincero augurio che voci più autorevoli della nostra, più competenti forse o comunque più al corrente del problema sorgano ad indicarci la via da seguire, a consigliarci, a suggerire.

Per parte nostra, teniamo a dichiararlo in modo bene esplicito, qualunque idea purchè si dimostri pratica ed efficiente a raggiungere lo scopo, verrà accettata, vagliata, studiata in ogni suo aspetto pur di arrivare alla conclusione concreta che in definitiva si può sintetizzare in poche parole: « attrarre maggiormente a noi i giovani ».

Allo stadio attuale della vita della nostra Associazione e non intendiamo parlare della nostra Sezione nè dei gruppi che la compongono) ci sembra che i giovani siano una stragrande minoranza.

Che cosa è possibile fare per avvicinarli maggiormente a noi, questi giovani in genere sfiduciati, disorientati su qualunque problema moderno, incuranti di tutto e che non chiedono altro che di essere lasciati in pace?

Come è possibile dimostrare loro che è necessità di vita per il nostro Paese, per loro stessi, per il loro avvenire che risorga lo spirito nazionale senza il quale non vediamo alcuna possibilità di salvarci dall'ondata di gretto materialismo che è la caratteristica prima della difficile vita di questi nostri tempi che se sono difficili per tutti lo sono più ancora per questi giovani.

Anche questo fa parte indubbiamente del programma di ricostruzione cui deve tendere con ogni sforzo qualunque associazione oggi che abbia fra i suoi scopi essenziali, l'ordine, l'esaltazione dei valori morali, dello spirito patriottico inteso nel senso che la Patria si esalta e non si denigra (come troppi oggi si vantano di fare) si serve e non si tradisce (come

molti vorrebbero che ci si preparasse a fare domani) si cementa col suo vincolo del cameratismo, dell'umana solidarietà sociale, non sostenuta con vane parole o teorie demagogiche che lasciano il tempo che trovano e di cui tutti sono più che mai stanchi, ma col tendere la mano fraterna a chi soffre, coll'andare in aiuto a chi lo invoca, così come la nostra buona e sana e generosa gente di montagna accorre alle grida di chi chiama al soccorso, a chi sperduto nella nebbia e nella tempesta e nel buio della notte, ha smarrito la strada e si sente assillato dai pericoli che incombono.

Possiamo in coscienza noi stessi, amici Alpini, dire di aver fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità per andare in aiuto dei nostri giovani o non ci siamo piuttosto stancati della loro indifferenza che è frutto di scetticismo o della loro superficialità che è dovuta al fatto che è venuta a mancare loro sotto i piedi la solida roccia sulla quale le generazioni che li hanno preceduti avevano saldamente costruito l'edificio della famiglia, della vita sociale, del dovere posto come assioma preciso ed imprescindibile di una comunanza di vita, ispirato ai più alti ideali di libertà e di pace?

Io penso, amici Alpini, che è in questo or-

dine di idee che noi dobbiamo lavorare in profondità e non adagiarsi nel troppo comodo modo di dire « nulla da fare » che è la comoda quanto sciocca salvaguardia di chi non sa o non vuole fare nulla.

E' su questo punto che rivolgo un particolare invito al nuovo Consiglio Direttivo che da questa Assemblea verrà eletto, perchè nulla sia lasciato di intentato per attrarre sempre più numerosi nelle nostre file i giovani Alpini per modo che essi possano trovare al fuoco della nostra passione alpina quel calore di cui la loro anima, più che il loro corpo ha bisogno; perchè alla luce della nostra salda fede si illuminino la loro vacillante fede nei futuri destini della nostra adorata Patria che intiere generazioni di scienziati, di letterati, di martiri hanno resa grande o gloriosa nel mondo, perchè nel ricordo e nella esaltazione di coloro che tutto hanno dato alla Patria, trovino la forza di essere degni di Loro in avvenire.

PATRONESSE

Già nell'Assemblea dello scorso anno si è trattato di questo argomento, successivamente durante l'anno se n'è parlato in qualche seduta del Consiglio Direttivo ed era stato anche deciso di rimettere in uso la consuetudine di nominare Patronesse certi elementi femminili che particolarmente si fossero distinti per attaccamento alla nostra Associazione o per benemerite varie per qualche campo particolare.

Nulla però di concreto è stato effettivamente fatto ed è perciò che anche su questo argomento occorrerà che il nuovo Consiglio Direttivo si occupi in modo definitivo così da risolvendolo dato che è di notevole importanza specie nel campo morale.

Conclusione

Giunti al termine di questa nostra relazione dobbiamo tirare le somme.

Sembra a noi che la nostra situazione segni un netto attivo che deve essere ritenuto anzi incoraggiante. Infatti:

1) - Attivo il bilancio economico come Vi dimostrerà l'apposita relazione finanziaria; la nostra situazione in definitiva si può dire attiva se si pensa che non solo non abbiamo alcun debito con nessuno ma abbiamo anzi una cospicua rimanenza di cassa. A questo proposito è da mettere in evidenza che in ogni nostra manifestazione il Consiglio Direttivo ha sempre tenuto presente la necessità di accan-

PANETTONE STROBBIA

I V R E A

IL MIGLIORE! - IL PIÙ APPREZZATO!



Società Anonima Macinazione

♦ MONTALTO DORA ♦

tonare una determinata somma per il « fondo assistenza ».

Questo ci ha permesso di elargire somme notevoli sia ad Alpini bisognosi sia pro erigendo Ospedale di Ivrea e di mantenere tutt'ora una buona somma a disposizione di tale fondo.

Rinnoviamo perciò la proposta già fatta altra volta che i Capi Gruppo si ricordino dei loro Alpini che vivono in condizioni di particolare ed assoluto disagio e ci facciano pervenire proposte concrete per la concessione di qualche sussidio. Il Consiglio Direttivo sarà sempre lieto di aiutare, nei limiti delle sue possibilità, questi casi particolari, perchè non vi è maggior gioia che quella di tendere la mano fraterna di aiuto a chi è nel bisogno.

Ma è un'azione questa che richiede interessamento e sollecitudine, elementi questi che non tutti dimostrano ed è per questo che le proposte che ci pervengono sono ben rare.

2) - Attivo il bilancio morale perchè la Sezione ha guadagnato molte simpatie non solo fra gli Alpini in congedo ma presso la cittadinanza stessa.

Ne abbiamo avuta chiara prova anche in un semplice incidente sorto a proposito di una caserma, quando qualcuno fra i soliti opportunisti ha creduto di dileggiare persone ed eventi. La netta posizione presa dal Consiglio Direttivo all'unanimità è valsa a far ritirare ogni velleità di trascinare sul terreno del pettegolezzo un argomento sul quale il buon nome degli Alpini (od artiglieri alpini che sia) non ci permetteva di transigere.

E la cosa a quanto ci risulta è stata molto apprezzata da tutto il pubblico che aveva seguito con interesse il battibecco giornalistico che ne era conseguito.

Ci lusinga il fatto che ovunque ed in qualunque circostanza si siano presentati membri del Consiglio Direttivo o semplici soci, essi sono stati sempre accolti da affettuosa simpatia e comprensione; ciò non è poca cosa, specie se si considerano le difficoltà di vario genere attraverso alle quali vegetano, più che non vivano, le altre associazioni combattentistiche e d'arma.

Ciò è frutto indubbiamente della tradizione e dello spirito di corpo che aleggiano in modo così efficace sulla nostra Associazione, ma indubbiamente è frutto anche dell'onesto lavoro compiuto in profondità da tutti coloro che si adoperano a pro dell'Associazione ben comprendendo che anche questo è tessuto connettivo a vantaggio della ricostruzione morale alla quale tutti dobbiamo tendere con ogni sforzo per il bene della nostra Italia alla cui sempre maggiore prosperità e compattezza di spirito deve essere rivolta ogni nostra azione.

Ce lo impongono il sacrificio di centinaia di migliaia di Caduti in tutte le guerre e su tutti i fronti e quello di altrettanti valorosi Mutilati ed Invalidi di Guerra!

Questo patrimonio morale noi dobbiamo salvaguardare ad ogni costo: solo così ci renderemo degni di godere di quei beni inestimabili per un popolo civile: *la libertà e la pace!*

IL PRESIDENTE
Col. Davide Jallà

L'ASSEMBLEA GENERALE

Incomincerò col commento di un socio che, per la prima volta è intervenuto ad una nostra assemblea perchè, in passato, aveva fatto come tanti altri: dell'assemblea si era ricordato quando, un mese dopo, ne aveva letto la relazione su « Lo Scarpone ». « Non so quanti erano i presenti, ma ho visto un mucchio di gente piena di buona volontà ».

E' l'impressione di quanti intervennero all'Assemblea del 25 febbraio scorso, e questa « buona volontà » che è di tutti e l'interessamento dimostrato per i problemi della vita della Sezione, sono la confortante dimostrazione della sua compattezza morale e della sua vitalità. Ne diede atto il Dott. Col. G. B. Garino, Vicepresidente Nazionale, che, assumendo la presidenza dell'Assemblea, dichiarò di essere lieto di porgere alla Sezione Canavesana il riconoscimento della Sede Centrale e del Consiglio Nazionale per l'attività svolta durante questi ultimi anni ed espresse il proposito suo e di altri suoi colleghi di proporre un nominativo della Sezione di Ivrea (dall'Assemblea designato nella persona del Presidente Col. Jallà) come candidato al Consiglio Nazionale nelle elezioni dell'Assemblea dei Delegati del 4 marzo. (La candidatura ha avuto pieno successo, come leggete nel saluto che lo « Scarpone » rivolge al Consigliere Nazionale Davide Jallà).

Temevamo che il solito disinteressamento dei Soci, aiutato dall'influenza, riducesse l'Assemblea alle proporzioni del classico « forno », ed ebbimo invece la sorpresa di vedere la sala consigliare del Municipio di Ivrea, gentilmente messa a disposizione dal Sig. Sindaco, affollata di Soci. Quanti erano i presenti? Non so dirvelo, perchè i vari conteggi che, per ragion d'ufficio, ho fatto, sono sempre andati all'aria per il sopraggiungere di nuovi intervenuti, e ancora ne venivano quando i più frettolosi già se ne andavano. Questo posso dirvi: che tra presenti e rappresentati per delega eravamo circa 250; un numero mai raggiunto. Le deleghe riguardavano soprattutto i Gruppi, e tra le grate sorprese di questa Assemblea va appunto rilevata la presenza di quasi tutti i nostri Gruppi e precisamente di: Agliè, Alice Superiore, Bollengo, Caluso, Castellamonte, Chiaverano, Orio, Quincinetto, Stram-

bino. Di altri, come di Montalto, Parella, ecc. erano presenti singoli Soci, non in veste di rappresentanti ufficiali.

La relazione finanziaria (scusate se inverto l'ordine) letta dal Cap. Renato Martinotti, non diede luogo ad altro rilievo che ad un diffuso mormorio di generale soddisfazione per le condizioni finanziarie della Sezione che, se non è ricca, non ha però debiti con nessuno.

La relazione morale che potete leggere su questo stesso numero, diede invece luogo ad un'interessante discussione, provocata dall'intervento del solito Segretario, il quale volle innanzitutto far rilevare che il calcolo matematico dei Soci esposto nella relazione non risponde all'effettiva consistenza numerica della Sezione, dovendosi tener conto di un numero assai rilevante di Soci, diciamo occasionalmente morosi, ma che non debbono nè essi vorrebbero essere considerati decaduti, (con che avverto che non ho minimamente inteso scusare i Soci morosi ma piuttosto mortificarli per aver dato luogo al

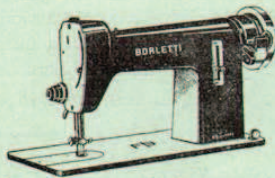
rilievo). Poi, accennò al « Problema della Montagna », ribadendo i concetti più volte esposti su « Lo Scarpone »; necessità che la Associazione Naz. Alpini lo faccia proprio; possibilità di risolverlo attraverso un'azione costante e sistematica dell'Associazione stessa intesa a determinare le necessarie provvidenze economiche, finanziarie, sociali, ecc. da parte dello Stato. Gli rispose il Presidente dell'Assemblea Col. Garino, riconoscendo tutta l'importanza del problema, ma esprimendo dubbi e riserve molto pessimistiche circa la possibilità di risolverlo. Replica cortese ma energica dell'Avv. Petitti, che ribatte gli argomenti del Presidente; un intervento del Socio Bordet Mario in difesa dei sentimenti di attaccamento dei giovani valligiani al loro paese ed alla loro montagna; altro intervento dell'Avv. Renato Chabod che afferma poter il problema della montagna essere risolto con un atto di giustizia che restituisca alle popolazioni le fonti di reddito della montagna stessa. Un dialogo interessantissimo, insomma che non ha avuto seguito all'Assemblea dei Delegati del 4 marzo solo perchè tutti si sono trovati d'accordo con noi.

Sulla relazione morale prende ancora la parola il Col. Toggia per far notare che in essa non vi è cenno della partecipazione ufficiale della Sezione, da lui rappresentata, alla celebrazione del Batt. « Edolo » avvenuta a Bergamo nell'ottobre scorso. Cinquantacinque anni fa, ricorda il Colonnello, il Batt. « Edolo », di cui egli faceva parte, era sul mare in viaggio per l'Africa. Il Colonnello Jallà gli dà atto dell'involontaria dimenticanza alla quale si è ovviato nel verbale dell'Assemblea e lo « Lo Scarpone » si associa al Col. Toggia nella rievocazione della Campagna d'Africa cui egli partecipò con il glorioso « Edolo ».

Seguirono le elezioni delle cariche sociali di cui diamo conto in altra parte e il tradizionale Vermouth omaggio della Sezione a chi ha partecipato all'Assemblea ed ha avuto la pazienza di aspettare che venisse servito.

Vi aspettavate qualche cos'altro sull'Assemblea? Lasciate che mi passi l'influenza e ne riparleremo.

C. B.



Con **BORLETTI**

punti perfetti

ALPINI preferitela
per le vostre donne

CONTE REMO - IVREA

VIA PALESTRO N. 20

Associazione Nazionale Alpini - Sezione Canavesana - Ivrea

BILANCIO ANNO 1950

ENTRATA		USCITA	
Per quote sociali L.	95.555,—	Per acquisto bollini per l'anno 1950 . L.	30.000,—
Per vendita distintivi „	5.420,—	Per acquisto tessere „ „ „ „ „ „	1.750,—
Per abbonamento al giornale «l'Alpino» . „	34.100,—	Per stampa e spedizione del giornale «Lo Scarpone» „	143.335,—
Per oblazioni « Pro Sezione » „	8.550,—	Per spese rappresentanza „	32.905,—
Per oblazioni « Pro Scarpone » „	9.550,—	Per spese postali e segreteria „	9.763,—
Per partecipazione gare „	7.970,—	Per abbonamento all' « Alpino » „	30.500,—
Per partecipazione alla « Veglia Verde » „	131.050,—	Per sottoscrizione Buoni Tesoro „	47.500,—
Per pubblicità sul giornale «Lo Scarpone» „	26.000,—	Per offerte e contributi vari enti assist. . „	23.889,—
Per interessi anno 1950 libretti bancari „	2.127,—	Per « Veglia Verde » „	91.136,—
TOTALE L.	320.322,—	Per premi gare, passività per gite, escursioni, ecc. „	74.763,—
Rimanenza di cassa al 1-1-1950 all' chiusura del bilancio 1949 „	335.247,—	TOTALE L.	489.335,—
TOTALE GENERALE „	655.569,—		
DEDUCESI L'USCITA „	489.335,—		
RIMANENZA DI CASSA AL 1-1-1951 „	166.234,—		

◆ LE NUOVE CARICHE SOCIALI ◆

A seguito del risultato delle elezioni dell'Assemblea generale del 25 febbraio scorso e di quelle successive avvenute in seno al Consiglio Direttivo nella riunione del 27 s. m. le cariche sociali restano distribuite come segue:

Presidente: Col. Davide Jallà;

Vice Presidente: Ten. Col. Tommaso Turina;

Segretario: Cap. Giov. Cesare Bordet;

Vice Segretario: Avv. Eugenio Petitti;

Economo: Cap. Renato Martinotti;

Cassiere: Vincenzo Gribaudo;

Consiglieri:

Avv. C. Alberto Biglia;

Sig. Alcide Poncelletti;

Rag. Eden Ravera;

Sig. Gino Burzio;

Sig. Domenico Trompetto;

Dott. Gilberto Galliani;

Sig. Prella Gino;

Sig. Davide Bolognino;

Sig. Vittorio Viano;

Sig. Giuseppe Perotto;

Sig. Enzo Getto;

Sig. Francesco Pietta;

Sig. Attilio Volpe.

Seguono: Sig. Evasio Giglio Tos — Sig. Alberico Giovanni.

Revisori dei conti:

Sig. Natalino Perrot;

Dott. Francesco Barberis.

Sig. Luigi Configliacco;

Rag. Egildo Richelmy;

Dott. Matteo Tura;

Segue: Geom. Ercole Molinaro.

Giunta di scrutinio:

Not. Michele Garda;

Avv. Cesare Gay;

Ten. Col. Luigi Stiffan;

Col. Pietro Gavazzi.

Delegati alle Assemblee Nazionali:

Cap. Cesare Bordet;

Avv. Eugenio Petitti;

Dott. Gilberto Galliani;

Avv. C. Alberto Biglia,

Geom. Richelmy.

Le novità come vedete non sono molte. Salutiamo con piacere il ritorno di qualche vecchio consigliere e l'ingresso nella Direzione di alcuni elementi giovani che vi apporteranno, ne siamo certi, una fresca ventata di entusiasmo e uno spirito di iniziativa che i « vecchi » conforteranno della loro esperienza.

Ai pochi consiglieri non rieletti non porremo alcun saluto di congedo ma rivolgeremo loro il caldo invito a continuare ad intervenire alle riunioni del Consiglio e a darvi la loro opera come prima. Questo è il voto espresso all'unanimità dal nuovo Consiglio

nella sua prima riunione e siamo certi che essi risponderanno all'invito che la Segreteria continuerà a rivolgere loro ad ogni riunione del Consiglio.

Nella riunione del 27 scorso il Consiglio Direttivo oltre alle elezioni delle cariche, ha preso le seguenti deliberazioni:

— Impiego dell'eccedenza di cassa in acquisto dei Buoni del Tesoro.

— Nomina di un Comitato di Redazione dello « Scarpone » (Bordet - Petitti - Richelmy - Barberis - Martinotti).

— Invio di un premio (una coppa) al 4° Regg. Alpini per le gare militari di Bardonecchia.

Consorzio Agrario Coop. di Ivrea-Aosta

Sede, Uffici e Magazzini Centrali: IVREA - Piazza Balla, 7

Agenzie e Distributori del Canavese: Strambino - Caluso - Castellamonte - Cuornè - San Giorgio - Valperga - Borgofranco - Chiaverano - Bollengo - Piverone - Caravino - Borgomasino - Villareggia - Tonengo - Cuceglio - Vische - Perosa C. - San Martino C. - Pavone - Pedanea - Vistrolo - Ozegna - Vestignè - San Giusto - Rodallo - Settimo Rottaro

AGRICOLTORI! Il Consorzio Agrario è la sola organizzazione in grado di poterVi fornire tutto quanto può occorrere alla Vostra azienda,

→ A parità di qualità = il prezzo migliore

→ A parità di prezzo = la migliore qualità

Diffidate dei facili acquisti: dietro il risparmio di qualche centinaio di lire spesso si cela la perdita di parecchie migliaia di lire a raccolto avvenuto.

La serietà del Consorzio Agrario Vi garantisce da ogni amara sorpresa.

Potenziate la Vostra organizzazione: interpellatela su quanto Vi interessa: troverete sempre un consiglio disinteressato e pronta assistenza.